

SCHEMA ATTO

COMUNE DI TRENTO

PROTOCOLLO D'INTESA

MANIFESTO PER IL TAVOLO PER LA CULTURA RIPARATIVA DI TRENTO

in esecuzione delle deliberazioni della Giunta comunale n. 91 di data 8 aprile 2024, e n. 263 di data 22 settembre 2025 esecutive

tra:

- Comune di Trento – Servizio Welfare e coesione sociale
- Provincia Autonoma di Trento – Servizio politiche sociali - Ufficio età evolutiva, genitorialità e Centro per l'Infanzia;
- Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol - Centro di Giustizia Riparativa;
- Ministero della Giustizia, Tribunale di Trento;
- Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Trento;
- Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, Ufficio servizio sociale minorenni;
- Camera Penale di Trento "Michele Pompermaier";
- Ordine degli Avvocati Trento;
- **Istituto Comprensivo Trento 6** con sede a Trento in Corso Buonarroti, 50, codice fiscale 96057120220, rappresentato dalla Dirigente scolastica Chiara Ghetta, nata a Cavalese (TN) il 25 ottobre 1962, domiciliata per la carica presso la sede dell'Istituto medesimo;
- Istituto Comprensivo Trento 7 “Rita Levi Montalcini”;
- Associazione Provinciale Aiuto Sociale;
- CSV Trentino – Non Profit Network ETS;

- Cooperativa Sociale Arianna;
- Cooperativa Sociale Progetto 92 ;
- Tribunale per i minorenni di Trento;
- Garante dei diritti dei minori della Provincia Autonoma di Trento;

preMESSO:

- che il Comune di Trento, in collaborazione con la cooperativa Progetto '92, intende promuovere riflessione, dialogo e collaborazione sulla cultura riparativa e a tale scopo, anche sulla base di analoghe esperienze di territori vicini, ha invitato a un tavolo di confronto Enti, Istituzioni e libere Associazioni a vario titolo coinvolte o interessate al tema;
- che l'approccio riparativo affronta situazioni conflittuali valorizzando il dialogo tra le parti coinvolte con la finalità di trasformare il conflitto, favorire l'individuazione di soluzioni condivise che tengano conto anche del punto di vista delle vittime, facilitare il coinvolgimento della comunità. Parte dal presupposto secondo il quale la repressione e l'imposizione di misure e soluzioni da parte di terzi spesso non costituiscono da sole modalità efficaci di gestione del conflitto, non rispondono adeguatamente alle esigenze delle parti, non soddisfano la comunità che si trova sempre più attraversata da fratture e incapace di dialogare e costruire percorsi condivisi;
- che l'approccio riparativo trova espressione ed applicazione in vari ambiti, tra cui quelli comunitario, scolastico, dell'aggregazione giovanile, lavorativo. Numerose sono le esperienze di utilizzo dell'approccio riparativo in contesti educativi nel territorio italiano e alcuni istituti scolastici, enti e servizi anche in Trentino hanno applicato la cultura riparativa, contribuendo a costruire un contesto educativo aperto e inclusivo;

- che l'approccio riparativo trova declinazione privilegiata, ampiamente sperimentata e consolidata sul territorio, nell'ambito della giustizia penale. La giustizia riparativa è definita dall'art. 42 del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150 come «ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto *di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore*»;
- che nella definizione normativa trovano spazio – oltre alla persona indicata come autore dell'offesa, alla vittima del reato e al mediatore – anche gli *altri soggetti appartenenti alla comunità* che possono partecipare al programma riparativo;
- che la comunità è interpellata su più livelli: da un lato come protagonista e promotrice di un nuovo approccio, partecipativo e dialogico, alla gestione delle conflittualità che la attraversano, dall'altra come possibile partecipante di un programma di giustizia riparativa, laddove nel caso concreto si rilevi tale possibilità. Ciò evidenzia come l'approccio riparativo permetta di ricostruire legami civici tra i cittadini e costituisca opportunità per rinsaldare un più efficace patto sociale;
- che i partecipanti al tavolo esprimono l'esigenza e l'opportunità di creare una rete di soggetti sensibili al tema e coinvolti in situazioni che potrebbero trarre vantaggio da una gestione con approccio e metodo riparativi attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa denominato “Manifesto per Tavolo per la cultura riparativa di Trento”, di seguito per brevità solo Manifesto;

tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente protocollo, si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Oggetto e Finalità

Le parti con la sottoscrizione del presente Manifesto intendono riconoscere formalmente il Tavolo per la cultura riparativa di Trento al fine di favorire una riflessione volta a far conoscere e diffondere l'approccio riparativo, basato sui valori del dialogo, dell'ascolto non giudicante, della pari dignità delle persone coinvolte, della volontarietà della partecipazione, della condivisione delle eventuali decisioni o soluzioni adottate.

Le parti condividono l'adesione a tali principi e l'aspirazione a un modello di società più responsabile, inclusiva e sicura, nel quale sia assicurata e rispettata la centralità della persona.

Art. 2 – Impegni delle parti

Con il presente Manifesto, le Parti si impegnano, ciascuna per la propria specifica competenza e mission, a:

- incontrarsi con regolarità per condividere riflessioni, proposte, eventuali azioni;
- favorire l'utilizzo di un linguaggio comune nell'affrontare i temi legati alla cultura riparativa;
- creare occasioni di sensibilizzazione sulla giustizia riparativa e sull'approccio riparativo nelle scuole, nel mondo giovanile, in seminari dedicati, in incontri sul territorio rivolti ai cittadini;
- favorire informazione e formazione all'approccio riparativo per operatori sociali, insegnanti, figure professionali, rappresentanti delle istituzioni e altri soggetti interessati;

- promuovere sperimentazione di modalità alternative di gestione dei conflitti, laddove sia possibile, a partire dai contesti scolastici ed educativi;
- favorire e facilitare l'accoglienza di attività concordate nell'ambito di programmi di giustizia riparativa o di attività previste in provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche mettendo a disposizione della rete proprie competenze e risorse e facilitando il coinvolgimento di risorse della comunità (volontari, associazioni ed enti) per il raggiungimento degli obiettivi comuni;
- favorire l'accesso a esperienze di cittadinanza attiva (partecipazione, volontariato, cura dei beni comuni...), riconoscendo le risorse del territorio, le associazioni di volontariato, gli enti di terzo settore in generale, come possibile luogo di incontro comunitario tra le persone coinvolte;
- coordinare l'attività del Tavolo con azioni, piani e strategie già definiti sul territorio provinciale (vedi ad esempio Protocollo di intesa 2020 per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e per lo sviluppo di percorsi di giustizia riparativa. Piano d'azione 2024-2026) o che dovessero maturare negli anni di durata del presente Protocollo.

Art. 3 - Durata e recesso

Il presente Manifesto, quale protocollo di Intesa, decorre dalla data di sottoscrizione ed ha una durata quinquennale fatto salvo recesso delle Parti.

Lo stesso potrà essere rinnovato con espressa adesione delle parti.

Ciascuna Parte potrà recedere unilateralmente dal presente protocollo d'Intesa in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo, dandone comunicazione alle altre parti con preavviso scritto di almeno tre mesi.

Art. 4 – Oneri finanziari

Il presente protocollo è a titolo non oneroso; eventuali spese che si rendessero necessarie per il sostegno e la promozione di specifiche iniziative connesse con il presente Manifesto saranno decise dalle Parti in ragione delle risorse finanziarie disponibili e secondo le procedure di ciascun Ente.

Art. 5 – Riservatezza e privacy

La Parti si impegnano e si obbligano a mantenere strettamente riservato e a non divulgare a terzi, in alcun modo e forma, qualsiasi informazione, atto o dato di natura tecnica, economica, amministrativa e commerciale, se non necessarie per le finalità del presente Manifesto; si obbligano, inoltre, a non utilizzare le informazioni confidenziali per scopi diversi da quelli che formano oggetto del presente Manifesto.

Le Parti garantiscono l'osservanza degli obblighi derivanti dal Regolamento UE n. 2016/679 e delle disposizioni della normativa nazionale in caso di trattamento dei dati personali relativi al presente Manifesto per la gestione delle attività che ne derivano.

Art. 6 - Controversie e Foro competente

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente protocollo, prima di adire l'Autorità Giudiziaria competente.

Per tutte le controversie sulla interpretazione ed esecuzione del presente protocollo, sarà competente in via esclusiva il Foro di Trento.

Per tutto quanto non disciplinato nel presente protocollo si rinvia alle norme di legge in vigore.

Art. 7 – Spese

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso.

L'imposta di bollo su questo documento grava a carico dei soggetti non esenti per presupposto soggettivo.

Art. 8 – Segnalazione di illeciti

Le Parti prendono atto che il Comune di Trento ha adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 16 di data 29 gennaio 2024 un atto organizzativo sulla procedura di segnalazione di illecito e ha messo a disposizione dei segnalanti di cui all'art. 3 del del detto atto organizzativo, tra cui rientrano anche i contraenti, un applicativo informatico dedicato per l'inoltro di dette segnalazioni, il cui link è presente nel sito internet istituzionale, all'indirizzo seguente:

www.comune.trento.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/Segnalazione-di-illeciti.

Art. 9 – Disposizioni finali

Le parti, come sopra rappresentate, dichiarano di aver ben compreso e di accettare specificatamente, anche ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, gli articoli del presente contratto indicati ai numeri 3 (Durata e recesso), 5 (Riservatezza e Privacy), 6 (Controversie e foro competente), e per questo motivo, trattandosi di contratto formato digitalmente, si provvede altresì alla sottoscrizione digitale di idoneo file consistente nell'approvazione in forma specifica delle clausole ut supra.

Letto, accettato e sottoscritto con firma digitale.